

**CUCINA** SONO 28MILA LE RICHIESTE PER LE PROFESSIONI TRA QUELLE PIÙ RICERCATE IN ASSOLUTO

# Food&beverage: «non solo cucina»

*I media hanno avvicinato al mondo dell'alta ristorazione migliaia di appassionati*

Nel settore "food & beverage" sono 28mila le figure richieste solo nel primo trimestre 2017. In particolare cuochi, camerieri, pasticceri, barman. Lo riferisce il Rapporto Excelsior, che Unioncamere realizza in collaborazione con il Ministero del Lavoro. In dettaglio, al Sud e isole ci sarà bisogno di 9.060 unità, nel Nord-Ovest di 7.540, nel Nord-Est di 7.840 e nel Centro di 3.560. Una tendenza confermata al Sigep di Rimini. Siamo in piena "food mania". Programmi televisivi, riviste, libri e siti dedicati al mondo della cucina hanno infatti avvicinato migliaia di appassionati a questo mondo. Gli chef sono ormai delle star e, praticamente ovunque, si parla di mangiare e bere di qualità. Ma - avverte Rossano Boscolo, l'Etoile Academy di Toscana, una delle più prestigiose scuole per chef e pasticceri - attenzione ad alimentare facili entusiasmi ed aspettative tra i giovani perché sono mestieri duri che richiedono tanto sacrificio e tanta preparazione in giro per l'Italia e per il mondo. Purtroppo - aggiunge - i ragazzi si avvicinano alla ristorazione perché attratti dalla tv e dal "sogno" del guadagno facile e non sempre con le motivazioni giuste. La realtà è diversa: sulla base della nostra



**NELLA FOTO: Lo Chef Rossano Boscolo con due suoi allievi.**

esperienza il 25 per cento dei nostri diplomati lavora e riesce a costruirsi un'attività professionale che dura nel tempo. Per questo domanda ed offerta di lavoro non riescono ad incrociarsi. Ci sono anche responsabilità di imprenditori e ristoratori che non hanno capacità manageriali adeguate e utilizzano male gli stage in azienda sprestando le risorse professionali. Non servono troppe parole per spiegare i vantaggi di diventare cuoco ed essere, al tempo stesso, italiani. La nostra cucina è, infatti, tra le più apprezzate del mondo e chi ci è cresciuto parte una

spanna sopra i suoi colleghi stranieri. Anche negli angoli più remoti del Pianeta si mangia volentieri italiano. Per questo lavorare da chef permette la possibilità di viaggiare, nonché la libertà di poter decidere in cosa e dove specializzarsi. Dai fornelli potrebbe partire la tua strada verso la notorietà. Saper preparare e servire un cocktail è un'arte; bisogna conoscere le regole, capire i gusti del cliente, accogliere l'ospite con professionalità facendolo sentire come se stesse a casa sua. Il mercato italiano e internazionale ha letteralmente sete di profes-

sionisti e figure specializzate, formate e competenti. Ci sono ragazzi che hanno fatto la propria fortuna lavorando al fianco di professionisti. La scuola di provenienza fa la differenza e consente di essere occupati in posizioni di rilievo e in strutture importanti, aprendo grandi prospettive di carriera e crescita personale. Solo i migliori possono entrare nell'élite del settore. Così per la pasticceria: in Italia ci sono circa 48mila aziende di "arte bianca"; ma, nonostante questo affollamento, il mercato non è ancora saturo; la richiesta di nuove figure - come pa-

sticcieri di laboratorio, panificatore o chef pasticciere in ristorante - è costante. Come per il cuoco italiano, anche i pasticceri sono tra i più ricercati. A livello mondiale, poi, è una delle professioni più ricercate in assoluto. I mercati più "golosi" delle creazioni italiane attualmente sono verso Est: i Balcani, Dubai, l'Oman; mentre in Estremo Oriente (Shanghai, Hong Kong, Corea e Giappone) stiamo recuperando terreno rispetto ai francesi. Ed Unioncamere avverte: una assunzione su 5 tra quelle che le imprese hanno in programma nei primi tre mesi del 2017 può comportare qualche difficoltà a reperire il personale adeguato. E, per due candidati su tre, requisito fondamentale è poter vantare una esperienza lavorativa precedente. Dopo una fase in cui la difficoltà di reperimento si era mantenuta relativamente bassa (nel 2016 ha interessato il 12 per cento delle assunzioni totali), torna quindi alla ribalta in questo trimestre il problema del non sempre facile incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro nel settore privato. Proprio per cercare di ridurre questo gap, recentemente Unioncamere e Anpal (Agenzia nazionale politiche attive del lavoro) hanno siglato un protocollo d'intesa in cui si impegnano a progettare e sviluppare applicazioni in grado di informare utenti e operatori dei centri per l'impiego sulle opportunità di lavoro, sulle imprese ad alta potenzialità occupazionale, e di offrire guide personalizzate on line sull'orientamento formativo. Sull'aumento della difficoltà di reperimento del trimestre in corso incide soprattutto il consistente numero di assunzioni di profili qualificati, che rappresentano il 22 per cento del totale delle assunzioni programmate (erano il 17 per cento nel 2016). In questo ambito, spicca la richiesta di tecnici, ai quali le imprese destinano il 15 per cento delle assunzioni in programma tra gennaio e marzo. La domanda di figure intermedie riguarda invece il 40 per cento delle assunzioni previste (15 per cento per i profili impiegatizi e 25 per cento per quelli del commercio e dei servizi). La richiesta di profili operai interessa inoltre il 24 per cento delle assunzioni, mentre quella riguardante il personale non qualificato è del 13 per cento.

## ANCHE IN BASILICATA PRESIDI DEI SINDACATI

### Telecomunicazioni, sciopero nazionale

Le sigle sindacali Slc Cgil, Fislstel Cisl e Uilcom Uil proclamano per domani mercoledì 1 febbraio lo sciopero nazionale dei lavoratori e delle lavoratrici del settore delle Telecomunicazioni per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro scaduto da due anni e la salvaguardia dei livelli occupazionali. A Potenza è previsto alle ore 9.30 un presidio davanti alle sede di Confindustria in via Perugia. Le Segreterie nazionali ribadiscono la grande distanza esistente sui temi della normativa, degli orari di lavoro, del part-time, delle flessibilità, della classificazione professionale, così come la netta contrarietà alle proposte avanzate da Asstel sul superamento degli automatismi (scatti di anzianità) e sull'introduzione di soglie di accesso per il pagamento dell'Elemento di Garanzia. Allo stesso modo si ribadisce il tema fondamentale del modello contrattuale confermando che, in assenza di un protocollo condiviso tra confederazioni sindacali e Confindustria, esso debba essere in continuità con quanto fino ad oggi realizzato nell'ambito della nostra categoria. Il rinnovo del contratto di lavoro arriva in momento delicatissimo per il settore, come la stessa vertenza Almamviva dimostra e che vede i call center giocare un partita importantissima contro la folle rincorsa al costo più basso del lavoro. Ciò che infatti succede, come nel caso di Almamviva appunto, è che la commessa venga data in gestione



a un costo del lavoro inferiore. Ne consegue una concorrenza giocata sul costo del lavoro sia da parte delle aziende private sia da parte degli enti pubblici. Le grandi vertenze che si stanno susseguendo nel settore vedono mettere a rischio migliaia di posti di lavoro sia nel comparto di customer care che in quello della rete, così come la dispersione di professionalità fondamentali per l'innovazione e lo sviluppo del Paese. In Basilicata le aziende interessate sono diverse, dalla Telecom ai call center, come CallMat che gestisce le commesse per Telecom, Datacontact di Potenza che gestisce i Cup, la Lucana Sistemi che fornisce servizi per la pubblica amministrazione, la Sielte azienda di manutenzione della Telecom. I sindacati di categoria hanno svolto assemblee su tutto il territorio regionale per chiedere ai lavoratori di aderire allo sciopero. L'ultimo, Telecom, ha visto un'adesione altissima da parte dei lavoratori, con una percentuale del 90% soltanto in Basilicata. Un dato estremamente importante che racconta quanto la vertenza sia molto sentita anche nella nostra regione. Un rinnovo di contratto per un settore che è il perno dell'innovazione del Paese deve basarsi su adeguate basi economiche, su un sistema bilaterale della formazione in grado di sostenere l'occupabilità e la rioccupabilità all'interno del comparto, su un sistema di welfare avanzato.